Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Dio eterno, vivo e vero, insegnaci a benedire il tuo nome
e per fare questo con convinzione insegnaci a riconoscere il dono
la grazia offerta a noi e a tutti, senza barriere e confini
perché il tuo nome tutta è piena dei tuoi gesti di amore

Non è solo la nostra piccola storia personale
e neppure quella più grande della Chiesa a confermare il dono
la grazia che senza misura metti a disposizione di tutti
perché tu ami ognuno dei tuoi figli

A loro hai mandato il tuo Unigenito, la tua Parola vivente
e come i primi credenti in Cristo anche noi siamo coinvolti da lui
e guidati dallo Spirito per essere a servizio del Vangelo
senza cercare prestigio, onore, sicurezze umane

Ognuna delle tue creature vive per la forza del tuo Spirito
il tuo respiro che hai soffiato in Adamo
dopo averlo plasmato con la polvere delle terra
facendolo diventare un essere vivente, un tuo figlio

Aiutaci ad essere motivo della tua gioia
perché anche nel nostro tempo tu possa gioire delle tue opere
e coinvolgerci in uno sguardo sereno e positivo
che sa riconoscere la tua misericordia che è sempre all'opera

Noi vogliamo cantare, come un unico coro,
guidati dallo Spirito, come maestro che ci fa innalzare la lode a te
e ci dono di esprimere la forza che viene dal tuo amore
che non ha confini, dalla grazia infinita

Anno della fede

Il salmo della Pentecoste, anno C in riferimento alla prima lettura

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Dagli Atti degli apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. E-

Manda il tuo Spirito, Signore a rinnovare la terra

rano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamìti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Una rinnovata Pentecoste, si chiede spesso, auspicando che alcune iniziative siano una vera insperata possibilità per la Chiesa e ancora prima per il Regno; infatti la Chiesa è solo serva del Regno, annunciatrice della nuova Alleanza, solo lo Spirito rende ogni uomo capace di comprendere l'annuncio della salvezza e disposto ad aprirsi alle sue esigenze, come era avvenuto a Gerusalemme nella Pentecoste dell'anno 30 della nuova era, festa dell'Alleanza che aveva seguivo la passione, morte e risurrezione di Gesù

Una Chiesa che non deve temere di aprire le porte a Dio, anche accettando di andare controcorrente, come ha ricordato papa Francesco nella celebrazione con i cresimati; "*la novità di Dio non assomiglia alle novità mondane, che sono tutte provvisorie, passano e se ne ricerca sempre di più. La novità che Dio dona alla nostra vita è definitiva, e non solo nel futuro, quando saremo con lui, ma anche oggi: Dio sta facendo tutto nuovo, lo Spirito Santo ci trasforma veramente e vuole trasformare, anche attraverso di noi, il mondo in cui viviamo. Apriamo la porta allo Spirito, facciamoci guidare da lui, lasciamo che l'azione continua di Dio ci renda uomini e donne nuovi, animati dall'amore di Dio, che lo Spirito Santo ci dona!*" dice il Papa, e ancora: "*lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. ... Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l'amicizia con lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita. Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. E' tanto misericordioso il Signore: sempre, se andiamo da lui, ci perdona. ... ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali, giovani!* "

Anche gli apostoli hanno scommesso la loro vita su questi grandi ideali, non sapendo bene come sarebbe andata ma fidandosi dello Spirito; a differenza di loro, noi abbiamo una storia che ci conferma che sicuramente possiamo lasciarci coinvolgere dallo Spirito e realizzare il progetto di Dio. Non ci assicura un successo comunitario, né tanto meno di ottenere prestigio e onori personali: siamo solo servi del regno, nulla di più, servi che donano la loro collaborazione allo Spirito che è il vero protagonista in questo tempo della vita della Chiesa e della società, anche perché lui, lo Spirito, non è monopolio della Chiesa e tanto meno di una parte di essa; Dio ama tutti i suoi figli e chiede ad alcuni di farsi araldi presso altri di questo dono offerto a tutti; non chiede a noi di risolvere tutto da soli, ma di essere generosi e umili collaboratori dello Spirito: già questo è andare controcorrente in una mentalità di successo e di prestigio. Lo Spirito sa trasformare il nostro cuore, basta solo che ci lasciamo toccare dalla grazia